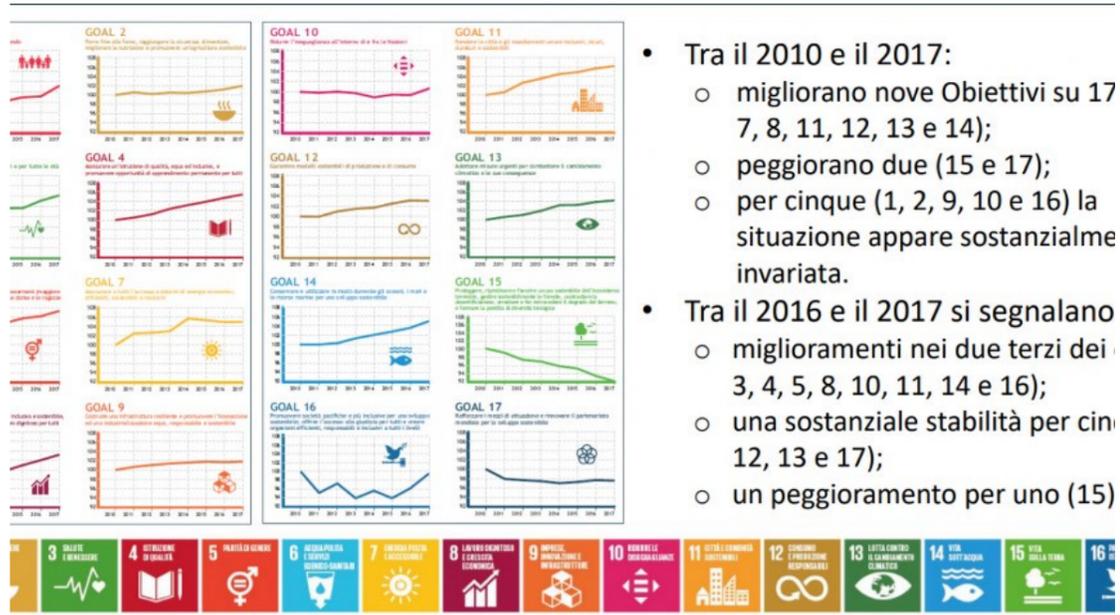


4 ottobre 2019 ore: 10:59

SOCIETÀ

Sostenibilità, ASviS: "Serve una legge annuale per lo sviluppo e politiche integrate"

L'ASviS chiede al presidente Conte che impegni i ministri ad attuare l'Agenda 2030 per i rispettivi ambiti di competenza, come fatto dalla Presidente della Commissione Ue. "Agli annunci devono seguire azioni concrete per mettere l'Italia su un sentiero di sviluppo sostenibile"



ROMA - Sia il presidente dell'ASvis, **Pierluigi Stefanini**, che il portavoce **Enrico Giovannini** salutano con favore le politiche annunciate dal nuovo governo come il taglio ai sussidi dannosi all'ambiente e l'inserimento in Costituzione del principio dello sviluppo sostenibile, e della nuova Commissione Europea che intende mettere l'Agenda 2030 al centro della propria azione. "La buona notizia - commenta Pierluigi Stefanini - è che **il nuovo Governo ha introdotto la sostenibilità nell'agenda politica e le linee programmatiche includono alcune proposte avanzate proprio dall'ASviS**: dall'inserimento in Costituzione del principio dello sviluppo sostenibile all'avvio di un'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile,

dall'uso dell'Agenda 2030 per ridisegnare il funzionamento del sistema socio-economico, alla valutazione dell'impatto economico-sociale-ambientale dei provvedimenti legislativi, dal taglio dei sussidi dannosi all'ambiente alla legge per annullare i differenziali retributivi tra uomini e donne, a parità di mansioni svolte. A questi annunci **devono seguire azioni concrete** per mettere l'Italia su un sentiero di sviluppo sostenibile. Peraltro, per 21 dei 169 Target previsti dall'Agenda 2030 il cui raggiungimento è fissato entro il 2020, il Rapporto ASviS 2019 rivela un Paese in evidente ritardo".

Bene la prospettiva, dunque, ma servono misure concrete, che ASviS propone con chiarezza a margine della presentazione del **rapporto 2019** che fotografa e analizza l'andamento del Paese rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Sul piano nazionale, si raccomanda che il presidente del Consiglio invii ai ministri un atto di indirizzo che indichi la loro responsabilità per conseguire gli SDGs; che si rafforzi il ruolo della cabina di regia "Benessere Italia" costituita a Palazzo Chigi; che si sostenga l'introduzione di una valutazione ex-ante della legislazione alla luce degli SDGs.

Inoltre, **ASviS chiede che il Governo dichiari lo "Stato di emergenza climatica"**, trasformi il Cipe in Comitato Interministeriale per lo Sviluppo Sostenibile, aggiorni la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e presenti un rapporto sul suo stato di attuazione; individui politiche per conseguire i 21 Target in scadenza nel 2020; prepari una legge annuale sullo sviluppo sostenibile, che intervenga sulla normativa con un'ottica 'sistemica'; realizzi un vasto piano di informazione e comunicazione sul tema dello sviluppo sostenibile diretto all'intera popolazione.

Il Rapporto dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, giunto alla quarta edizione, rappresenta uno strumento unico nel panorama internazionale, come riconosciuto da diversi studi pubblicati quest'anno. Grazie al contributo dei 600 esperti delle oltre 220 organizzazioni aderenti all'ASviS, il Rapporto ASviS 2019 fornisce una visione dell'andamento del Paese verso gli SDGs attraverso indicatori compositi originali (disponibili per i Paesi europei, per l'Italia e le sue regioni), un quadro delle iniziative messe in campo nel mondo, in Europa e in Italia a favore dello sviluppo sostenibile, valuta le politiche realizzate negli ultimi 12 mesi e avanza proposte per accelerare il percorso del nostro Paese verso l'attuazione dell'Agenda 2030. "Siamo molto incoraggiati dai risultati della nostra attività di sensibilizzazione a livello europeo e nazionale - sottolinea il Portavoce dell'ASviS Enrico Giovannini -. **La nuova Commissione europea intende mettere l'Agenda 2030 al centro della propria azione** e ha recepito alcune delle proposte avanzate dall'ASviS a maggio, tra cui una **responsabilità diretta di ciascun Commissario** per raggiungere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile di propria competenza e il ridisegno del Semestre europeo intorno all'Agenda 2030. La Presidente della Commissione ha proposto un programma di azione per il prossimo quinquennio che ruota intorno ad una visione in cui politiche economiche, sociali e ambientali appaiono coerentemente orientate all'obiettivo di fare dell'Europa il primo continente carbon-neutral e leader globale dell'economia circolare. In questo quadro, però, l'Italia deve fare la sua parte e prepararsi adeguatamente, così da poter beneficiare delle risorse che l'Unione europea investirà nella direzione della sostenibilità. È per questo che **chiediamo con urgenza una legge annuale per lo sviluppo sostenibile, politiche integrate e azioni concrete a partire dalla prossima Legge di Bilancio**". Per conseguire quanto annunciato nel programma di Governo, l'ASviS propone infine che si ricostituisca il Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane (Cipu) per aiutare a sviluppare un'Agenda urbana nazionale per lo sviluppo sostenibile; venga calendarizzato quanto prima l'esame da parte del Parlamento del progetto di legge

per l'inserimento in Costituzione del principio di sviluppo sostenibile. "È importante segnalare in crescente impegno della società civile, delle imprese e del mondo della finanza, anche in Italia", conclude Giovannini. "In particolare, lo **sviluppo sostenibile** si sta affermando sempre di più come **paradigma per guidare le imprese nel trasformare i rischi in opportunità**. Da parte sua, la società italiana, anche grazie all'impegno dei giovani, ha ormai preso coscienza dei problemi che abbiamo di fronte e domanda interventi urgenti, che operino una 'giusta' transizione ecologica, realizzata proteggendo i più deboli e riducendo le disuguaglianze".

© Copyright Redattore Sociale